

che l'aberrazione spinge a far causa comune con i contadini i piccoli proprietari, quando essi siano avvicinati dalla miseria ai proletari; ma noi conosciamo un'alta legislazione civile; conosciamo dei provvedimenti per effetto dei quali un'equa legislazione economica e sociale riesce a tutelare i piccoli proprietari e a opporre un baluardo alla vostra socializzazione della terra. (*Approvazioni — Interruzioni dell'onorevole Ferri*).

Presidente. Onorevole Chiesa, insiste nel suo emendamento?

Chiesa. Insisto.

Presidente. Ma insiste in tutto l'emendamento, oppure lo riduce alla parte concernente la rappresentanza dei lavoratori del mare e dei porti?

Chiesa. Intenderei farne una proposta subordinata.

Presidente. Mi permetta, Ella ha presentato un emendamento nel quale propone di cambiare l'organizzazione dell'Ufficio del lavoro per ciò che riguarda le persone che debbono essere elette a far parte di questo Ufficio. Se Ella crede, lo metterò a partito; ma quando la Camera lo abbia respinto, Ella non potrà più presentarlo sotto altra forma.

Chiesa. L'articolo, che noi abbiamo proposto, è completamente diverso da quello del Governo e della Commissione; esso riguarda due punti, che sono stati illustrati e un punto che non è stato illustrato ancora, e cioè la proporzionalità; perchè noi vogliamo assicurata ai rappresentanti delle organizzazioni operaie la maggioranza nel Consiglio del lavoro. Quanto alla rappresentanza dei lavoratori del mare noi proponiamo che essi abbiano due rappresentanti, diminuendo, per dar luogo a questi, la rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati. Il nostro emendamento riguarda poi la Presidenza del Consiglio del lavoro, che vogliamo affidata ad un presidente eletto nel seno del Consiglio stesso del lavoro.

Questo è l'articolo che noi proponiamo. Qualora esso venisse respinto (e noi non ci facciamo soverchie illusioni) noi presentiamo debitamente firmato, un altro emendamento, col quale domandiamo che sia concessa una rappresentanza ai lavoratori del mare, non più nel numero di due rappresentanti, ma di uno solo.

Questo quindi è un emendamento distinto dal precedente.

Presidente. Veniamo dunque ai voti.

In primo luogo pongo a partito l'emen-

damento degli onorevoli Cabrini, Chiesa, Costa, Ferri, Rigola, Albertelli, Morgari, Berenini, Majno, Bissolati e Lollini, del quale ho già dato lettura.

(*Non è approvato*).

Viene ora il secondo emendamento degli onorevoli Chiesa, Albertelli, Costa, Ferri, Lollini, Rigola, Berenini, Bertesi, Morgari, Majno e Bissolati, il quale consiste in ciò: al quinto capoverso, in luogo di « due membri della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso » *sostituire* « un membro » e fra il settimo e l'ottavo capoverso *aggiungere* il seguente: « un membro eletto dalla Federazione dei lavoratori dei porti e del mare. »

Colajanni. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ne ha facoltà.

Colajanni. Pur facendo parte della Commissione, che ha presentato questo disegno di legge, poichè ubbidisco sempre alla mia coscienza, convinto che è giusto che la gente di mare, che rappresenta interessi e lavori specialissimi, sia rappresentata in questo Consiglio del lavoro, con dispiacere mi distacco dalla Commissione, e voto in favore di questo emendamento.

Presidente. Pongo dunque a partito l'emendamento, del quale ho testè dato lettura.

(*Dopo prova e controprova l'emendamento è approvato*).

Presidente. L'onorevole Cabrini propone inoltre che si aggiunga la parola « *eletti* » dopo le parole « *due membri* » e prima delle parole « *della federazione italiana delle società di mutuo soccorso* »; e che lo stesso si faccia nei capoversi seguenti relativamente ai membri della Lega nazionale delle cooperative e della federazione delle Camere del lavoro e della Associazione fra le Banche popolari. Egli propone pure che nel penultimo capoverso dopo le parole « *operai* » si aggiunga la parola « *salarati* ».

La Commissione accetta queste proposte?

Luzzatti Luigi, relatore. La Commissione accoglie la prima proposta, quella cioè di aggiungere la parola « *eletti* » nei capoversi indicati dall'onorevole Cabrini; non può invece approvare l'aggiunta della parola « *salarati* » nel penultimo capoverso. Infatti fra gli operai vanno compresi, come nell'articolo è detto, anche i capimastri delle miniere; l'aggiungere la parola « *salarati* » restringerebbe il significato dell'idea.

Cabrini. Domando di parlare.